

Più d'Associazione

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

GIUBILEO EPISCOPALE

del S. Padre Leone XIII

Il Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi Cattolici, residente in Bologna, indirizzava la seguente lettera al Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica italiana:

Ill. signor Presidente,

Invo a Lei, da parte di questo Comitato generale permanente, alcune copie dell'appello che esso ha testè pubblicato pel Giubileo del Santo Padre Leone XIII, e delle istruzioni che sono state preparate a quel proposito. Naturalmente, tale nostro appello è diretto ai Comitati della nostra Opera e alle Associazioni cattoliche che si aggregarono all'Opera per tenerne il luogo; del qual numero è la Società Romana per gli Interessi Cattolici, che da anni rappresenta e fa le voci del Comitato Diocesano per Roma.

Ma una manifestazione che mira a solennizzare un sì lieto avvenimento nella tribolata vita del nostro Padre comune, non può e non deve restringersi a una particolare società, e neppure deve compiersi in forme affatto separate e destinate quante sono le separate e distinte Società cattoliche che la intraprendono. Tutti dobbiamo unirci a ottenere la migliore riuscita di un festeggiamento comune.

Mossi da tale persuasione, noi rivolgiamo una parola di fraterno invito anche a tutte le altre Società cattoliche. E fra queste il Comitato generale permanente volle che fosse prima la Società della Gioventù Cattolica italiana. Che i vincoli particolari che la stringono all'Opera nostra, il ricordo di antiche e di recenti solidarietà nelle opere buone, le danno tutto il diritto a tal posto. E una ragione di più a siffatto doveroso riguardo per parte nostra si aggiunge pel fatto che già un accordo impostato si veniva facendo negli animi di quelli che stanno a capo delle due Società nell'occuparsi del fausto Giubileo.

Il piano che noi abbiamo proposto ai nostri Comitati e ai cattolici italiani pel festeggiamento del febbraio 1893 chiama l'attività di tutti: e siamo sicuri che la

cooperazione dei benemeriti Circoli della Gioventù cattolica italiana aiuterà efficacemente a metterlo ad effetto.

Colgo lieto l'incontro per professarmelo con tutto il rispetto e colla più sincera fratellanza.

Bologna 12 maggio 1890.

Aff.mo e Dev.mo
G. B. PAGANUZZI, Pres.

Il Consiglio Superiore rispondeva colla lettera seguente, della quale ci viene fatta comunicazione:

Roma, 3 giugno 1890.

Ill.mo signor Presidente,

L'onore da V. S. fatto alla Società nostra, coll'invitarla in modo particolare a partecipare ai festeggiamenti, che si preparano per il Giubileo Episcopale del glorioso Pontefice Leone XIII, richiede da parte nostra i più vivi ringraziamenti.

E' vento della Società della Gioventù Cattolica italiana aver sempre risposto con ardore e con entusiasmo ad ogni appello, diretto a rendere omaggio al Sommo Pontefice, o ad affermarne le sacre ragioni. Quando si tratta di onorare il Papa, la gioventù cattolica italiana non domanda qual posto le venga assegnato; a lei basta poter prender parte in qualsiasi modo alla gara amorosa dei figli, che glorificano il Padre comune.

Ma ora che Ella, ill.mo sig. Presidente, ispirandosi all'antico affetto che nutre l'Opera dei Congressi Cattolici alla Società della Gioventù Cattolica italiana, chiama questa in prima linea nella dimostrazione solennissima di riverenza e d'affetto al S. Padre, dall'Opera stessa promossa, noi con vie maggiore slancio ci accingeremo a non mostrarci affatto immeritevoli della fiducia in noi riposta. La Società nostra dunque sarà lieta ed altera di poter cooperare, con tutti i cattolici italiani, al felice risuscitamento delle feste giubilari del febbraio 1893, e i nostri Circoli si terranno ad onore di lavorare, insieme coi comitati diocesani e parrocchiali per il compimento della grandiosa manifestazione comune; pure attendendo ad effettuare quell'opera particolare, con cui la Società nostra deliberasse di contribuire al maggior lustro delle feste medesime e alla significazione speciale dell'amore e

della devozione dei giovani italiani verso il grande Leone XIII.

Siamo lieti in questa occasione di poter ricambiare i fraterni saluti della Signoria Vostra e di protestarci.

Dev. ed Aff.mo in G. C.

GIUSEPPE ALMIATA Pres. G.le
Francesco de Angelis Segretario G.le

Ill.mo Sig. Comm.

Avv. G. B. Paganuzzi
VENEZIA.

Per aver fatto il suo dovere

Abbiamo riferito come Mons. Vescovo di Vigevano fosse stato citato a comparire innanzi al giudice istruttore.

Dal secondo numero dell'Italia del Popolo di Dario Papa, apprendiamo ora di che si tratta, e il fatto è così enorme che merita essere riferito nei termini onde lo racconta il nuovo giornale democratico-repubblicano. Ecco:

Al tribunale di Pavia, verrà dibattuto a giorni il processo contro il Vescovo della diocesi di Vigevano Mons. De-Gaudenzi, se pure un non farsi luogo a procedere non finirà per chiudere l'istruttoria ancora in corso.

Ecco i fatti che diedero origine a questo processo:

Nello scorso inverno il prevosto Pistoin di Lomello veniva chiamato al letto di una persona gravemente ammalata per confessarla e vi si recava immediatamente. Ma siccome il confessando aveva, anzi fa, comperati, malgrado la proibizione della Chiesa, dei beni tolti dal Governo e dello corporazioni ecclesiastiche, così il prevosto prima di confessarlo o di comunicarlo, esigette non la restituzione dei beni alla Chiesa, ma semplicemente una dichiarazione di pentimento per avere comperati tali beni malgrado le ecclesiastiche censure.

Naturalmente la notizia del fatto si sparse e si accese in proposito una viva polemica tra i giornali di Mede (?) e Vigevano. Davanti a tanto chiasso l'autorità giudiziaria si mosse e trovò del caso l'incoazione di un procedimento contro al prevosto Pistoin, che, come era da aspettarsi protestò d'aver agito come agi per obbedienza ad ordini superiori, ai quali non poteva sottrarsi senza mancare ai suoi doveri di sacerdote.

Da questa risposta logica ne venne per conseguenza ancora più logica la coinvoluzione nel processo del Vescovo De-Gau-

denzi nella sua qualità di superiore del Pistoin e quindi autore dell'ordine che l'autorità giudiziaria ritiene passibile di provvedimento.

A titolo di cronaca aggiungiamo che la citazione venne intimata il 29 maggio u. s., con minaccia di cattura in caso di renitezza. Quanto al primo o, fu ad ora, unico interrogatorio ess) ebbe luogo martedì 3 corrente mese, ma nel palazzo vescovile dove si recò appositamente il giudice istruttore.

Il Vescovo dichiarò che si sottoponeva all'interrogatorio avaudone avuta licenza dalla Santa Sede. Se egli si difenderà come si è difeso il prevosto Pistoin, protestando la dovuta ubbidienza ad ordini superiori, si finirà per arrivare al Papa a cui l'Autorità dovrà chiedere conto del fatto.

Lasciamo all'Italia del Popolo la responsabilità del racconto circa i fatti: Badi però l'Italia del Popolo che non occorre di arrivare fino al Papa; bastava dal prevosto passare alla responsabilità della Chiesa; di quella Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana, che nello Statuto fondamentale del Regno è proclamata la Religione dello Stato.

Apra il signor giudice istruttore di Vigevano qualunque trattato di Teologia morale e vedrà che ogni confessore deve attenersi scrupolosamente alle prescrizioni teologiche esigendo la dovuta riparazione colla dovè le censure ecclesiastiche colpiscono chi ritiene i beni della Chiesa.

E se uno il quale non è in regola colle discipline ecclesiastiche, trovandosi vicino a render conto delle sue azioni all'Eterno, chiama a sé il sacerdote cattolico per provvedere, è naturale che debba sottostare alle condizioni di quel ministro che egli stesso invoca.

Così almeno dovrebbe essere in un paese dove la libertà di coscienza non sia una frase vuota di senso, che ogni fedele liberale si fa premura di metterla sotto i piedi ogni volta capitò di applicarla in pratica.

L'anniversario del Bruno

L'Osservatore Romano scrive:

Chi lo avrebbe detto un anno fa al Comitato per il monumento a Giordano Bruno, che un anno appena dopo alle grida sgu-

2 APPENDICE

GERMANA

Racconto di C. CHANCEL

« Io mi fermo, Alberto!... Questi pensieri non solo mi spaventano, e mi opprimono, ma mi fanno deplorare quella grande ricchezza, che lo stesso tuo povero padre moribondo teme tanto per te, la quale sola ti ha gettato in cotest'ozio anervante, che tu trascini teo di piazza in piazza, di salone in salone, circondato da oziosi tuoi pari, i quali dicono i tuoi amici; ma in realtà altro non amano, che i tuoi sigari, le tue cacce, i tuoi pranzi. Tu mi dici, che cotesta vita non ti piace, che non vi commetti nessun male, che l'ozio soltanto vi ti ha tratto, ed io te lo credo, sapendo che mi ami, e che sei incapace d'ingannarmi; ma mio caro Alberto, non basta evitare il male, è mestieri praticare il bene! Qui tu avresti potuto sorvegliare le tue possessioni,

ed essere, in pari tempo, la provvidenza delle nostre contrade; ma ahimè! tu non l'hai voluto, perchè ti sei creduto troppo ricco da doverti occupare, troppo giovane, troppo ardente da doverti associare al genere di vita un po' uniforme della tua vecchia madre, ed invece hai preferito diventare a Parigi un uomo annoiato ed infelice.

« Forse io non dovrei, mio caro figlio, parlarti in tal guisa, ed aumentare il tuo abbattimento co' miei rimproveri. Voltiamoci dunque verso un orizzonte meno cupo, verso quel punto luminoso, che ti han mostrato coloro, che dicono i tuoi amici. — E mestieri maritarti, Alberto — ha detto un di costoro. Tu mi preghi di sceglierti una moglie; e certo avrei desiderato compiacerti con tutta la sollecitudine possibile, con tutta quella premura, che m'ispira la mia tenerezza per te; ma temo, che la mia età, le mie malattie, la mia vita poco meno che cenobitica, mi rendano difficile di riuscirvi; e perciò credo servirti meglio, contentandomi di pregare fervidamente Iddio a sceglierti Egli stesso una compagna se-

condo il tuo cuore, una donna, che sappia renderti felice di una dolce e tranquilla felicità, che preferisca la vita di famiglia, la pace del santuario domestico al turbine delle feste; che sia, in una parola, la grazia, la gioia, la benedizione del tuo focolare.

« Ma ecco una lettera un po' troppo seria ed una predica un po' troppo lunga, che forse ti avranno stancato. Finisco dunque, e ti lascio, implorando tutte le benedizioni divine sul tuo caro capo, che copro di baci.

Tua offesa madre
LUISA NUGELMANS

V. presso Rouen 22 Giugno 186...

Alberto lasciò cadere su quelle pagine la lagrime, che tramolavagli tra le palpebre; poi, tolto un foglio, vi scrisse rapidamente;

Génorac ecc.

« Una strana idea, mia amatissima madre, ha fatto per termine al brusco niente all'ultima vostra lettera. Come mai avete potuto voi crederci, ch'essa mi potesse stancare, quand'io vi ho ripetuto tante volte, che in mezzo a quei frivoli piaceri, di cui si giu-

stamente mi rimproverate, le vostre lettere sono la mia vera ed unica gioia? ch'io amo leggerle e rileggerle inebriandomi, per dir così, del profumo che da esse spiri? Scrivetemi dunque spesso ed a lungo e perdonatami questo silenzio, per altro non ordinario, che ho serbato con voi da circa tre settimane. Non tenterò di accagionare la vita di *touriste*, in cui mi ha spinto la mia disoccupazione nella fine del mese di luglio, nè mi tratterò in miquizie, che ho smanzia, mia cara madre, di versare nel vostro cuore parte di quella gioia che stasera inonda il mio!

« Quando sarò in Normandia, seduto al vostro fianco, sotto l'immensa cappa del gran salone, vi narrerò quali frivoli motivi mi abbiano menato nel Perigord e qual singolare colloquio abbia avuto, per caso, o per volontà della Provvidenza, con una contadina di Génorac.

« Conseguenza di esso è stato un strano, ma irresistibile desiderio di assistere stasera ad una pia cerimonia, quella cioè, della consecrazione delle fanciulle del villaggio alla SS. Vergine. (Continua.)

iste di qualche migliaio di persone calate a Roma da ogni parte d'Italia, ubbidienti agli ordini della Massoneria, profittati di uno scandaloso permesso di un governo inaspettato alla Dea Ragione, sarebbe successa l'indifferenza più completa, l'oblio più solenne!

Come devono essere rimasti molti quei pochi, che ieri mattina si recarono a deporre una corona sulla base del monumento, non avendo altro pubblico che quello dello fruttivendolo o dei bagarini, altri applausi che le rissu e i motteggi di quella gente!

Come debbono essersi guardate in faccia costoro quelle sei o sette donne, fuggenti per un momento da donne anticlericali, vedendosi così sole, così sperdute nell'ampiezza solitaria della piazza.

Come deve essere sembrato indigesto ieri sera il cibo a quei pochi che vollero solennizzare l'anniversario con un banchetto! Bovi era malato (!); il marchese Quiccioli aveva un altro invito a desinare (!); il sindaco attuale doveva presiedere la seduta consiliare (!); Baccelli, Moteschotti e tutti gli altri che, l'altro anno si erano dati tanto da fare, avevano tutti altri impegni più urgenti (!).

Perfino i giornali avevano dimenticato la ricorrenza, o nessuno dei tanti reporters che girano per Roma ad ogni ora, in cerca di notizie, aveva pensato a fare un giro per il Campo di Fiori.

Ne volete una prova? Quasi nessuno dei giornali che si stampano in Roma narra che in nome della libertà di pensiero, affermata nell'erezione del monumento, sette sacerdoti furono ieri insultati e colpiti!

Due giornali soli — il *Popolo Romano* ed il *Travagliatore*, fanno cenno del fatto; ma evidentemente non si sono trovati sul posto, altrimenti si sarebbero risparmiati di dire delle inesattezze.

Il *Popolo Romano*, difatti dice, che «dovette intervenire la forza pubblica, e la forza pubblica invece lasciò fare tranquillamente e permise che la gazzarra indecente durasse da Piazza di Campo di Fiori a S. Pantaleo».

Il *Travagliatore* ugualmente dice, che «interceduti gli agenti, la cosa non ebbe seguito». Ma dove erano questi agenti? chi li ha veduti? che cosa hanno fatto? quali arresti hanno eseguito?

Il 9 giugno del 1889, in tanto accorrevano di adoratori ai piedi di Giordano Bruno, non si capì bene chi fosse propriamente il padrone della statua. Perché procedevano insieme quelli che avrebbero adorato ogni emblema pur di forire il Vaticano, quelli che dicevano d'esternare soltanto un austero giudizio di storia e di filosofia, e infine quelli che vanno dove vedono che altra gente va. Era una grande confusione d'odio, di saccateria, di paura. Ma, inaugurata la statua e sfugato il baccano, i tre elementi cominciarono a ridisciogliersi. L'elemento che riteneva d'aver rappresentato la scienza, cominciò a mettere in dubbio che i giudizi anche pseudo-scientifici si possano esprimere in piazza; azzardò a dir forte che al commemorato mancava ancora qualche cosa per essere proprio quel grandissimo uomo che avevano detto e cominciò a provare il rossore dei professori che sentono di essersi lasciati rimorchiare da studenti. L'elemento poi che era accorso a Campo di Fiori per condiscendenza verso la folla potente, per non saper dir di no, per parere patriottico ad ogni costo, per pusillanimità insomma, ora, passato il pericolo, riprendeva coraggio, e si scandalizzava dell'anticlericalismo o del radicalismo, che quel giorno gli erano parsi sopportabili.

E così l'elemento dell'odio è rimasto solo. Sbaaditisi i mille che inaugurarono il monumento l'altro anno, restano dunque le poche decine che lo risaltano quest'anno; ma le poche decine sono quelle a cui si deve la vera iniziativa del monumento,

sono quelle che il governo incoraggiò, sono quelle che le autorità, il professorato e il moderatissimo corteggiarono, sono quelle che danno al monumento il suo vero e perpetuo significato. Giordano Bruno è il degno altare a cui s'ispirò la canaglia quando vorrà aggredire dei tranquilli sacerdoti che passano per la via.

STRASCICHI TABACCOSE

Il *Colombo*, giornale italiano che si pubblica a New-York, reca un articolo vivacissimo di certo signor Giacomo Nasi sopra l'affare del tabacchi; articolo che probabilmente avrà un eco nel Parlamento italiano. Il signor Nasi comincia col notare come il tabacco fornito al governo sia stato pagato lire 115,85 il quintale per la qualità del Kentucky, mentre era cosa notoria in tutti gli Stati Uniti, che il 3 giugno 1889, giorno in cui si firmò dal signor Riva il beneplacito del prezzo, il tabacco si poteva avere in New-York per 72 lire il quintale al massimo.

Era dunque obbligo del funzionario italiano di sorversi del prezzo corrente in quel giorno sulla piazza di New-York per il tabacco Kentucky, come base di prezzo.

Questa colossale, inesplicabile differenza di prezzo ha danneggiato l'erario italiano di «oltre tre milioni di lire...»

Il resto dell'articolo è tutto un attacco contro il console italiano, signor Riva, che viene accusato d'essersi messo d'accordo con due giornali italiani di New-York per fare il piano suo. I giornali sono *L'Eco* e *Il Progresso*, che da molti anni vedono la luce in quella città.

Il signor Riva mandò al *Colombo* una protesta, riservandosi ogni azione giudiziaria; ma il Nasi replicò energicamente, prendendosi anche col signor Barsotti, proprietario del *Progresso*. Si vedrà completa faccenda andrà a finire; ma è certo, che i «tre milioni mangiati dalla Massoneria» non si vedranno più...

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 — Presidente Biancheri

Il bilancio dei lavori pubblici

Ripresa la discussione del bilancio dei lavori pubblici, vengono presentate raccomandazioni da molti onorevoli specie per le ferrovie meridionali. Finché risponde promettendo che non terrà conto nei limiti che sono consentiti dal bilancio. Risultano approvati tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo nella somma di L. 195 milioni 208,801.81.

Il bilancio della grazia e giustizia

Si discute quindi il bilancio del Ministero di grazia e giustizia; ma non è presente alcuno degli oratori iscritti per parlare sulla discussione generale. Così si passa alla discussione dei capitoli, meglio alla lettura di essi, perché, senza discussione alcuna, sono tutti approvati ed è approvata la spesa complessiva del bilancio nella somma di L. 34,133,501.02.

Altri bilanci

Senza discussione si approva pure il bilancio dell'entrata ed i primi 35 capitoli del bilancio della spesa per il fondo del culto.

Il cap. 36 si occupa del Clero. *Patriottismo* vuole che si dia qualche cosa in offerta del Papa.

Elia dunque parla sul cap. 36, relativo ai supplementi delle congrue dei parroci, e loda il ministro ed il direttore generale del fondo per aver fatto per il basso clero più di quello che faceva l'ex governo pontificio... Quindi si approvano i rimanenti capitoli del bilancio per la spesa del fondo del culto e quindi si approva anche il bilancio dell'entrata o la spesa del fondo delle beneficenze o la relazione della città di Roma.

Per una elezione contestata

Il presidente propone che la discussione sull'elezione del secondo Collegio di Bologna in cui fu proclamato eletto l'onor. Costa, sia iscritta all'ordine del giorno per lunedì.

La Giunta delle elezioni ne propone l'annullamento, essendo già eletto a Ravenna l'onor. Costa.

Ancora i fatti di Conselico

Quindi il presidente comunica un'interrogazione dell'on. Bonasi al ministro dell'Interno, per sapere se e quando egli pubblicherà la relazione sull'inchiesta del senatore Canonico relativa ai fatti di Conselico, e poi leva la seduta alle 6.20.

ITALIA

Usignano — La marea monta! Scrivono da Usignano 7, alla *Nazione*:

«Ieri verso il mezzogiorno fu avvertito che la chiesa arcipretale di Usignano bruciava nella parte superiore o precisamente verso il lato che guarda la caserma dei RR. Carabinieri, e che formò il prospetto della chiesa stessa. Accorsa sul luogo molta gente; non pochi della plebaglia incominciarono a fischiare ed insultare quei coraggiosi che per i primi salirono sul tetto per sedare e spegnere il fuoco. Furono lanciati sassi; ed un carabinieri ed un delegato di P. S. furono colpiti. Finalmente il fuoco venne spento, quantunque si veda, vociferando che in altri punti del tetto possa da un momento all'altro manifestarsi.

«Coloro che hanno commesso questa nobile e generosa azione, è indubitato che sono saliti sul tetto più brava, della chiesa che guarda il teatro, mediante una scala, la notte del 5 al 6, e con petrolio ed altro materiale infiammabili hanno appiccato il fuoco che solo ieri mattina si è sviluppato. Nel luogo o presbitero, vicino ai tavi che bruciavano, si è trovata una bottiglia che puzzava di petrolio, ed altri arnesi atti ad incendiare.

«Il fatto ha fortemente impressionato e disgustato il paese, il quale vede e rincorre l'opera di chi, colle scritte rivoluzionarie ed incendiario distribuito ed applicato ai muri fin dal 1 giugno, minacciava la vita ai cittadini più incolti del paese e ingenera alla borghesia, e la distruzione andante incendi delle case dei modesti».

Mantova — Per un fiammifero

Sull'angolo di via Ginepro, caduta una damigiana di benzina, il liquido, rovesciato, scorreva verso una chiesetta, quando un fanciullo vi gettò sopra un fiammifero acceso, e tutto si sentì una formidabile esplosione. Era saltata in aria la lastra di granito della chiesetta, danneggiando le facciate di parecchie case. Nessun ferito.

ESTERNO

Austria-Ungheria — Pellegriungria Imperiale

— Sua Maestà l'Imperatrice assieme ai promessi sposi l'Arciduca e la principessa Maria Valeria e l'arciduca Federico Salvatore si recarono in pellegrinaggio al celebre santuario di Maria Zell.

Olanda — Carruggio cattolico

— A Rotterdam i soliti settari vollero introdurre sullo scena del teatro un attore, che vestito da francescano recitava una parte infame. I cattolici saputolo hanno fatto pratiche attive presso dell'autorità per impedire quella briconata, ma nulla ottennero. I trepantini poterono depertutto. Allora i cattolici andarono in numero al teatro, e quando comparve l'attore camuffato da Fr. Pellicano, la sua voce fu silenziosamente coperta da fiaschi, che non poté udire una parola. Intervenne la polizia ed assai i cattolici. Ne seguì una zuffa generale, ma i cattolici ottennero l'intento, e la rappresentazione fu interrotta.

I birbi vollero ritenere la prova ed una recita fu annunciata. I cattolici si recarono al teatro in maggior numero di prima ed impugnarono una seconda battaglia più calda della prima, senza che quel diavolo vestito da Fr. Pellicano potesse emettere una sola parola. Infine l'autorità si scosse e ordinò che si cessasse ragione ai guasti reclami dei cattolici. — Quora ai generosi nostri fratelli di Rotterdam!

Cose di casa e varietà

Notizie diocesane

Con circolare a stampa dramata per tutta la diocesi in data 10 maggio p. p. N. 889 Sua Ecc. Mons. Arcivescovo annunciava il prossimo proseguimento della S. Visita Pastorale della sua nazione arcidivesca, indicando per il Riparto la Forania di M. S. detto giusta il Diario a stampa annesso alla Circolare stessa, da noi già pubblicata nel nostro numero 110. Essendo che appunto sabato 14 corr. S. Ecc. parte per questo Riparto e si allontana dalla Residenza, ci affrettiamo di darne annuncio massimamente per notizia e norma della gente di contado che potrebbe regarsi in città per le tante cresime e non trovarlo in Sede l'Arcivescovo.

Onoriamo il SS. Cuor di Gesù

Il Rev. Paroco di Bussana ci domanda

di raccomandare una volta ancora agli amici nostri la sua Chiesa parrocchiale che sta costruendo e che verrà dedicata al SS. Cuor di Gesù.

Ben volentieri rispondiamo al suo desiderio sicuri che i nostri lettori cattolici risponderanno generosamente a che questa volta all'appello che vien fatto alla loro carità e devozione verso il SS. Cuor di Gesù.

A meglio inf rievocarli diamo la lettera che ci scrive il Rev. Paroco:

Illmo Sig. Direttore

Mi rivolgo nuovamente alla Sua bontà con vivissima preghiera di accogliere la presente nella *Giornata dell'ottimo suo giornale*, affinché in questo mese, sacro al Cuor di Gesù, più che mai sorgano le anime buone e ci aiutino a compiere il tempio che, in onore del Divin Cuor nadiamo innalzando nella nuova Bussana.

D'altronde creda pure, Illmo Sig. Direttore, e con lei credano tutti suoi buoni associati che, un paese nuovo di pianta non si fonda come le capanne, non si fonda come si fondano i cannoni, ma che non può essere che il risultato di grandi sacrifici, di spese enormi, ed enormi specialmente per noi già tanto colpiti dalla sventura.

Se fossimo in altro circostanza certo che questa cara o Devota popolazione di Bussana, rinnoverebbe, per la sua Chiesa, i sacrifici che ha e avrà fatti, ma ora da sola, non può, e non può davvero.

Quindi la insistente mia preghiera, quindi la mia speranza che le anime buone continueranno a soccorrere come per hanno soccorsi finora, e così potranno, alfine essere paghi i nostri voti quelli di riavere una Chiesa, una casa. Oh! se tutti ci mandassero solo 10 centesimi!

Per così sarebbe ben poca cosa, e per noi sarebbe tanto!

Comunque per quanto tutti i giorni, le difficoltà nascano e si moltiplicano, per la nostra fiducia nel Divin Cuor di Gesù è sempre la stessa, sempre quella di tra e più anni la, quando vista quella la nostra cara parrocchia, ci gittiamo nelle Sue braccia o Gli diciamo: «Cuore di Gesù abbiamo bisogno di una Chiesa, di una casa, Tu devi pensarci!».

Deli sorgano dunque i Benefattori, sorgano e che il Divin Cuore renda a tutti contropartita la carità che ci faranno, li faccia felici assieme a quanti hanno amato ed amano.

Con un tale augurio ben spero ho il bene di dirle, Illmo Sig. Direttore, nel Cuore di Gesù con tutta stima e rispetto.

Della S. V. Ill.ma.

Devoto Servitore
DON LOMBARDI FRANCESCO
Paroco di Bussana

Per la nostra Stazione ferroviaria

È stato presentato all'approvazione governativa il progetto per l'impianto della illuminazione elettrica nella stazione di Udine. La spesa è preventivata per 10,000 lire.

Facilitazioni di viaggio

La Direzione dei trasporti — esercizio della rete Adriatica avva sa che in occasione della fiera e Festa del Santo chi avranno luogo a Padova i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti dal 12 al 15 inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 16 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Avvertenze — Siccome la proroga di validità, stabilita dal presente avviso, è concessa esclusivamente allo scopo di favorire il concorso del pubblico a Padova nella circostanza di cui sopra, così avvertasi che potranno usufruire soltanto quei viaggiatori che effettivamente si recheranno a Padova e per conseguenza le sezioni di ritorno non saranno valide se non verranno presentate alla stazione di Padova.

I viaggiatori potranno per altro valersene per eseguire il ritorno da una sezione intermedia, nella quale si siano fermati, nel solo caso in cui non sia scaduta la validità ordinaria del biglietto.

Ai viaggi di cui sopra sono applicabili le disposizioni generali che regolano l'uso dei biglietti giornalieri d'andata-ritorno in quanto non sono modificate dal presente avviso.

Servizio postale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che d'ora innanzi, tutte indistintamente le corrispondenze pervenute all'ufficio dei rifiuti saranno ricevute ai mittenti, dopo aperte coll'assistenza del detto ufficio giudiziario, quando si possa riconoscere che essi sieno, e che il rinvio sarà fatto entro quindici giorni dell'arrivo di tali corrispondenze al ministero senza tassa per la francatura e con tassa per la non francatura o francatura incompiuta.

Per rendere più facile tale rinvio sarebbe quindi utile che il pubblico prendesse l'abitudine, che ha già quello di parecchi paesi

stranieri, di firmare le lettere in modo leggibile e di aggiungervi anche l'indicazione della propria abitazione.

Mercato bozzoli

Continuò il tempo cattivo, e pur troppo non si possono prevedere le conseguenze relative. Difatti si notano delle flaccidezze uscite in qualche raro caso di calcino.

Comitato Friul. degli Ospizi Marini

XVIII. Elenco delle offerte per 1890.
Somma antecedente L. 1220,35

Col giorno di domani 14 corr. alle ore 1 pom. presso la Congregazione di Carità sede del Comitato, sarà la riunione delle signore componenti il detto Comitato per trattare il seguente oggetto:

Furto

A Venzone ignoti ladri, penetrati mediante scassinatura nel negozio di privativa di Gambino Giovanni, rubarono una quantità di sigari, bottiglie, liquori e marsala pel complessivo valore di lire 104.

La vittima solita

A Fagnogna si avveglie accidentalmente il bambino Birelli Lodovico di anni 3.

Birraria al Friuli

Questa sera alle ore 8 1/2 tempo permettendo alla Birraria al Friuli grande concerto strumentale. — Il Giardino sarà splendidamente illuminato ed il servizio inappontabile sotto ogni riguardo.

Panno di vetro

Il British Warehouseman fa menzione di una nuova macchina, destinata a fabbricare panno dai vetri rotti.

Lavori dei nostri vecchi

Il tramway che va da Amesbury a Newburyport (Massachusetts) presenta la particolarità di traversare il Merimino sopra il più antico ponte sospeso di America e forse del mondo intero.

La Banca Nazionale

assunse sotto la sua diretta responsabilità l'amministrazione del Prestito Bevilacqua La Masa per L. 32,481,000. Di tale prestito si farà il 30 corrente l'estrazione e acquistando un gruppo di Cinque Obbligazioni per la somma di L. 62,50 si concorre a guadagnare cinque vincite che possono elevarsi a Lire 1,400,000.

Ed è tant'veto ciò, che il premio di Lire duecentocinquanta mila sortito nell'estra-

zione 31 marzo u. s. fu vinto dall'Obbligazione 10377-04 che faceva parte di un gruppo da 6 le proprietà dei sigg. Bottazzi e Carlevato, Commissionari in vino, via Pace n. 20 rosso, Palazzo Reale, in Genova.

È tale lo smercio di questi gruppi di Obbligazioni che è probabile siano esauriti prima della p. v. estrazione.

Diario Sacro
Sabato 14 — s. Basilio v.

BIBLIOGRAFIA

Alla libreria del Patronato, Udine Via della Posta n. 16 sono vendibili i libri seguenti:

Il vero amante del Sacro Cuor di Gesù raccolto di istruzioni, preghiere e meditazioni con cui per mezzo della devozione al Sacro Cuore di Gesù infiammar l'anima del divino amore. — Opera del Sac. Lorenzo Maria Gerola M. A. Volumi 2, prezzo Lire 11. 2.40 (sesta edizione).

Il Cuor di Gesù nel Mistero Encarnativo, operata dal Cav. Domenico Foschia depositato del Metropolitan Capitulo di Udine.

È un bel libro, tutto santa unzione che dispone massimamente ad accostarsi con riverenza ed amore all'Augustissima Mensa. — Ogni copia Lire 1.

Vita della Beata Madre Margherita Maria Alacoque religiosa della Visitazione di S. Francesco di Sales, scritta da Lei stessa. — Volume di pag. 440, prezzo Lire 1.

Il Sacro Cuor di Gesù coronato da nove persone; coll'aggiunta della Coroncina a medesimo Divin Cuore. — Una copia centesimi 10, copie 20 Lire 1.50.

Promesse fatte da N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita Maria Alacoque per le persone devote del Suo Sacro Cuore. Aggiuntivi l'atto di Consecrazione al SS. Cuor di Gesù, della B. Margherita Maria Alacoque, e l'atto di confidenza in Dio del Ven. P. de la Colombière. Elegante edizione elzeviriana in rosso e nero. Una copia centesimi 4, venti copie cent. 60.

Pel concorso governativo a favore di Roma
Ieri sera l'on. Crispi trasmise al ministro del tesoro il disegno di legge pel soccorso al Municipio di Roma, perchè dia so di esso il suo parere.

ULTIME NOTIZIE

Prossimo concistoro

Il Concistoro segreto avrà luogo il 23 corr. e il pubblico il giorno seguente. Si afferma che il Papa pronuncerà una allocuzione intorno al compromesso stipulato col'Inghilterra riguardo all'isola di Malta. Accennerà pure alla festa centenaria di S. Luigi Gonzaga invitando la gioventù a prendervi parte.

Le Opere Pio

Nell'odierna adunanza della Commissione delle Opere Pio il relatore onorevole Odoardo Lucchini presentò la nuova formula dell'articolo 87, che contiene molti temperamenti diretti specialmente a specificare le condizioni in cui i lasciti per il culto possono ritenersi soggetti alla riforma. Osservandosi come la legge non dovesse contemplare i lasciti del culto disposti a favore delle parrocchie e degli altri enti ecclesiastici conservati.

La Commissione accettò all'unanimità la proposta dell'on. De Bernardis di riprodurre il secondo comma dell'art. 87 sopra il Senato, ma con tale limitazione. La Commissione proporrà nell'ordine del giorno col quale viene invitato il governo a provvedere ai lasciti e legati riguardanti il culto secondo la promessa dell'art. 18 della legge sulle garantigie.

Il grave argomento sarà ancora oggetto di lunga discussione, non volendosi prendere alcuna decisione senza interrogare i ministri Crispi e Zanardelli.

È probabile che domani intervengano alla seduta della Commissione i ministri Crispi e Zanardelli.

Il viaggio del Principe di Napoli
Telegrafano da Berlino che il principe di Napoli con l'imperatore ed i principi assisteranno agli esercizi del tiro di battaglia degli allievi della scuola militare. Poscia questi sfilarono dinanzi all'imperatore ed ai principi. Frattanto l'imperatore fece daro un segnale d'allarme al terzo e

quarto reggimento fanteria della guardia che giunsero subito in tenuta di campagna. Sfilarono davanti all'imperatore ed al principe di Napoli che si ritarono poscia a colazione nel casino della scuola militare. Dopo la colazione l'imperatore ed il principe di Napoli tornarono a Potsdam. Ieri sera prauzo di famiglia presso il principe Federico Leopoldo.

Il principe di Napoli partirà questa sera alle ore dieci diretto per Francoforte sul Meno dove si fermerà per ispezionarvi il reggimento degli ussari.

Dichiarazione di Kalnocky sulla politica internazionale dell'Austria.

Il conte Kalnocky presidente della delegazione austriaca raccolta a Budapest pronunciò un importante discorso. Disse che per l'Austria la questione del riconoscimento di Ferdinando quale principe di Bulgaria è affatto secondaria, rivoltò le conseguenze che non possono derivare visto che lo stato attuale della Bulgaria è soddisfacente e fece emergere il pericolo che potrebbe sorgere da un'azione troppo precipitata. Affermò che l'Austria-Ungheria mira soltanto al consolidamento dell'indipendenza degli Stati Balcanici.

Costatò che l'Austria trovasi coll'Inghilterra e segnatamente per l'Oriente in piena armonia. — Questa armonia, soggiunse, estendesi press' a poco su tutte le questioni internazionali.

Disse infine di essere lieto di constatare in questa occasione, l'accordo amichevole e permanente fra l'Austria e l'Italia, colla quale si è stabilita una relazione di fiducia nella comunanza degli intendimenti, cioè che non può a meno di giovare alla causa della pace cui mirano le due potenze.

La riduzione della ferma in Germania

Nella commissione militare del Reichstag, Windhorst propose una mozione per attuare i pesi del servizio militare chiedendo fra le altre cose la riduzione del servizio attivo, eventualmente riducendo a due anni il servizio di fanteria. La commissione approvò l'articolo secondo relativo alla base da adottarsi per la formazione dei corpi.

Grandinata

Ieri a Motta di Livenza una grandinata desolante, che durò venticinque minuti, devastò totalmente i campi. La grandine, cessato che ebbe di cadere, era alta da terra dieci centimetri. Si teme che la tempesta abbia battuto una vasta zona.

TELEGRAMMI

Bruelles 12 — In occasione delle elezioni scoppiarono dei disordini a Liegi e Gand — I caffè dei cattolici furono saccheggiati. — La polizia usò le armi. — Vi sono parecchi feriti da ambo le parti. — Si fecero numerosi arresti.

Parigi, 12 — L'arciduca ereditario d'Austria è giunto qui ieri in incognito. — Assistette alle corse d'Anteil e all'opera. — Si propone di rimanere in Francia per parecchie settimane.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di			
Venezia (ant. 1.45 M. pom. 1.20)	4.40	11.14 b.	—
	5.30	8.09 p.	—
Cormons (ant. 2.45 pom. 3.30)	7.51	11.10 M.	—
	5.20	—	—
Pontebba (ant. 5.45 pom. 3.28)	7.50 D.	10.35	—
	5.16 D.	—	—
Cividale (ant. 6.00 pom. 3.30)	9 —	11.20	—
	7.34	—	—
Porto Gruaro (ant. 7.50 pom. 1.02)	—	—	—
	5.24	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.20 M. pom. 3.05)	7.40 D.	10.05	—
	5.06 p.	11.55	—
Cormons (ant. 1.15 pom. 12.35)	10.57	—	—
	1.20	7.45	—
Pontebba (ant. 9.15 pom. 5.45)	12.01 D.	—	—
	7.17	7.50 b.	—
Cividale (ant. 7.28 pom. 12.50)	10.18	—	—
	4.54	8.48	—
Porto Gruaro (ant. 8.02 pom. 3.10)	—	—	—
	7.33	—	—

Orario della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze		Arrivi	
Udine	S. DANIELE	S. DANIELE	Udine
ore 8,05 ant.	ore 8,48 ant.	ore 7, — ant.	ore 8,45 ant.
> 11,5 p.	> 12,50 p.	> 10,46 p.	> 12,35 p.
> 2,05 p.	> 2,44 p.	> 1,44 p.	> 3,27 p.
> 6, — p.	> 7,44 p.	> 5,41 p.	> 7,27 p.

ANTONIO VITTORI, gerente responsal etc.

REGNO D'ITALIA
PRESTITO a PREMI
Bevilacqua al Masa
RIORDINATO
Sotto la diretta Amministrazione e responsabilità DELLA
BANCA NAZIONALE
Nel Regno d'Italia
R. Decr. 1 Luglio 1888, N. 5494, Serie 3.

Presso la Banca Nazionale è aperta la Vendita delle Obbligazioni singole del Prestito Bevilacqua al Masa
A LIRE 1250 cadauna
e dei Gruppi da Cinque Obbligazioni a Lire
62.50

Ad ogni Obbligazione è assicurata una Vincita
Le Cinque Vincite Garantite
a ciascun gruppo di Cinque Obbligazioni possono elevarsi a Lire
1.400.000
La prossima estrazione con 3033 vincite avrà luogo al 30 corrente. Salvo il caso di anticipata chiusura la vendita resterà aperta sino alle ore 2 pom. di Sabato 28 corrente.

Le vincite assegnate a questo prestito sono da Lire 400.000-300.000 250.000-200.000 50.000-30.000-20.000 6000 e minori.
Tutte le vincite sono pagabili in contanti
I principali Banchieri e Cambio Valute del Regno sono pure incaricati della vendita delle Obbligazioni e dei gruppi da Cinque Obbligazioni.
— Domandare sempre il programma dettagliato che si distribuisce gratis. —

Approfittare dell'occasione
MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.
Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 35 ogni 100 copie.
Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.
Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

Cassetta contenente 20 qualità SEMENTI FIORI
scelta fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso.
I venti cartocci componenti questa cassetta portano ciascuno il disegno a colori del fiore che il seme produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per la coltivazione. — L. 3,50 franca di spese in qualsiasi Comune d'Italia viene spedita dall'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

Sordità e rumori
curati in modo positivo e permanente con semplici medicina. Istruzioni: Ducan, 51 Corso Venezia, Milano.
Qual è il miglior dei depurativi?
Leggi in quarta pagina

Casa fondata nel 1855

Via Quattro Fontane

N. 18 -- ROMA

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA

COMPOSTO

inventato dal Dott. GIOVANNI MAZZOLINI

e preparato nel suo STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO

Roma, Quattro Fontane, 18.

Unico depurativo del Mondo premiato DODICI VOLTE, per il suo grande sviluppo e perchè constatato il più potente rigeneratore del sangue nelle malattie provenienti da DISCRASIE erpetiche, scrofolose, reumatiche.

Prova schiacciante della sua Superiorità

Dal Ministero dell'Interno -- Il 26 Maggio 1870. -- N. 38514

La S.M. di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante, s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore, Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro benemerito, con facoltà di potersene pregiare il petto, e ciò in premio dell'avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, nel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Parigi già inventato del suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto.

Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovranità considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha inteso il piacere di confermarci con distinta stima

Il Ministro dell'Interno: F. SEARONI.

NB. La Commissione era composta degl' illustri Clinici Tacelli, Mazzoni, Gallassi e Valeri.

LUCE!

Da cotesto documento è facile cosa comprendere che il mio Sciroppo depurativo di Parigi composto, è un perfezionamento al Liquore del sig. Ernesto, e per questo ne fui premiato 12 volte; giudicato sovrano dei depurativi è divenuto d'uso generale. Le modificazioni da me portate, consistono nell'assoluta esclusione dei preparati mercuriali e l'aumentata dose della parte estrattiva della Salsapariglia, con l'aggiunta di vegetali da me scoperti, quali emulgenti antiparassitari; per cui l'odore, il sapore o la concentrazione del mio Sciroppo sono totalmente diversi dal Liquore, sicchè anche la sua virtù depurativa è contuplicata. Da tutto questo ben si comprende che il mio Sciroppo depurativo non ha nulla a vedere col Liquore, come le mille volte ho avvertito; e per

AVVERTENZE

per riconoscere il vero Sciroppo depurativo di Parigi composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma

La bottiglia, come la qui presente forma, porta impresso a rilievo sul vetro Farmacia G. Mazzolini Roma e la marca di fabbrica; aderente dall'altra parte una targa dorata con il suo titolo Sciroppo Depurativo di Parigi composto del Cav. G. Mazzolini Dottore Chimico Farmacista. Premiato con più medaglie d'oro di conio speciale e al merito di prima Classe e con vari ordini Cavallereschi, Stabilimento Chimico Farmaceutico - Roma, Via Quattro Fontane, 18. - Quindi la marca di fabbrica, e sotto l'emblema di Roma; ai due lati di destra e due di sinistra della targa sono impresse le medaglie e tre croci cavalleresche. - La Bottiglia è suggellata con ceratacea rosata con iscrizione: Sciroppo Depurativo di Parigi composto e Premiato G. Mazzolini, Roma ed avvolta nell'opuscolo (metodo d'uso) firmato dall'autore. Finalmente è chiusa in carta gialla colla marca di fabbrica a filigrana ed avverte la targa in rosso in tutto consimile alla targa dorata. L'incartatura nella parte superiore è firmata dalla marca di fabbrica in rosso.

Tutte le altre Specialità del dott. Giovanni Mazzolini sono egualmente confezionate con carta gialla filigrana colla impressione della marca di fabbrica ed avvolta dall'opuscolo firmato dall'Autore.

G. MAZZOLINI.

Depositi -- Udine Farmacia **Giacomo Comessati**
-- Belluno Farmacia **Forcellini**
-- Treviso Farmacia **Zanetti** e Farmacia Reale **Bindone**
-- Vicenza Farmacia-Drogheria **Marchi** Piazza delle Erbe.

Tipografia Patronato -- Udine.

